

Al Secolo XIX messaggi da tutta Italia. In molti pietà per Carlo Giuliani e comprensione per il giovane carabiniere che ha sparato

# G8, una valanga di lettere

## Riflessioni e interrogativi dopo tre giorni cruciali

Genova ha vissuto momenti terribili. Fra parole di accusa, di rammarico, di dolore ci sono anche molti "grazie" ai genovesi che hanno comunque mostrato in frangenti difficili il volto umano della città

Da giorni la redazione del Decimonono riceve lettere, telefonate e contributi di cittadini che sulle manifestazioni antiglobal, sulla violenza, sui disordini e sull'operato delle forze dell'ordine durante il G8 desiderano esprimere un'opinione.

Ieri ne abbiamo pubblicate alcune e oggi torniamo a farlo. Per ragioni di spazio possiamo pubblicare solo una piccola parte delle tante testimonianze che ci arrivano, tutte diverse per convinzioni, valutazioni, timori, ansie e

sfumature di pensiero.

Lo spaccato sociale che ne emerge è perciò ridotto e parziale, ma tuttavia dimostra chiaramente quanto la città senta ancora il bisogno di tenere aperto il dibattito per riflettere sulle singole vicende accadute e sull'intera questione.

L'amarezza è ancora forte, i timori non mancano, la voglia di ricominciare c'è. Ma soprattutto c'è il desiderio di comprendere cosa è accaduto e perché.

### SONO FUGGITO DALLA ZONA ROSSA

Mercoledì 18 sono fuggito dalla "zona rossa", piangendo. Nulla di grave, nemmeno un controllo del "pass" di residente. Soltanto la sensazione di prigionia. Ho raggiunto la mia famiglia in campagna, sulle colline di Acqui. Leggevo il Secolo XIX, le note di Maggiani, impagabili. Accendevo la televisione sicuro del mio telecomando: niente fino a tarda sera. Mi è sembrato di capire quasi tutto sabato mattina, leggendo. Il G8 stava per concludersi: sorrisi mediatici, strette di mano, cronache di colazioni. La sommatoria è stata un palese insuccesso per il presidente del consiglio, onorevole Silvio Berlusconi. Insuccesso confermato dagli eventi dei giorni successivi.

Il protocollo di Kyoto è stato approvato a Bonn anche dal Canada e dal Giappone, non a Genova. Il presidente degli Usa e il presidente del consiglio si sono incontrati, dopo la conclusione del vertice...Ho sulla scrivania "Le Monde" di martedì scorso. Testimonianze drammatiche sui pestaggi, sulle "disattenzioni" verso i veri violenti e, in particolare, sull'irruzione della polizia "dans l'école Diaz". Una splendida immagine del nuovo regime, con regia diretta del Viminale.

Mi era tuttavia già chiaro lo scenario complessivo, al di là del tragico omicidio del giovane Giuliani: violenti e non violenti come massa di manovra mediatica via via perfezionata mentre vacillava l'immagine del nuovo governo di destra. Un'osservazione importante, rispetto a tante altre circostanze analoghe, trascorse e "storiche" in Genova: non tutte le centinaia di telecamere, non tutte le migliaia di macchine fotografiche sono state sequestrate. Infine un complimento alla obiettività del vostro giornale e un augurio di buon lavoro a Ilaria Cavo, giovanissima direttrice di Primo Canale.

Frederick R. Clarke

### SIA FATTA CHIAREZZA

È assolutamente necessario (ed il capo della polizia, De Gennaro, lo ha confermato) che venga fatta chiarezza sulle responsabilità connesse alla gestione dell'intervento delle forze dell'ordine nel corso dei recenti, drammatici avvenimenti genovesi. Ciò premesso esprimo la mia solidarietà al carabiniere coinvolto nel terribile gesto di piazza Alimonda che lascerà nel suo animo un segno incancellabile. Molti dei soprafattori, dei prevaricatori, dei violenti del "costi quel che costi" (black bloc o simili) saranno ritornati alla normalità, alle loro auto parcheggiate sotto casa, all'indispensabile cellulare ed anche all'"esecranda" chewing-gum.

Sergio Galli

### UN PENSIERO PER I DUE RAGAZZI

Premetto: sono una madre, la morte di quel povero ragazzo di 23 anni mi ha addolorato profondamente. Ma anche su quella camionetta c'erano dei figli.

Voglio spendere alcune parole in favore di quel ragazzo che ha sparato (avrà per questo il cuore pieno di tristezza ed angoscia) per cui non mettiamo il mostro in prima pagina!

Vorrei cambiare scenario: se per assurdo su quella camionetta si fosse trovato uno degli otto del summit (cosa impossibile perché le loro auto sono superblindate) oggi il carabiniere sarebbe un eroe perché avrebbe salvato la vita di uno dei "Grandi".

Un pensiero per la famiglia del povero Carlo e un pensiero per la famiglia del carabiniere.

Giovanna Passigli

### UN GRAZIE AI GENOVESI

Caro Secolo, vorrei ringraziare attraverso la tua posta quel signore che a Genova sabato 21, nella via che porta a piazza Kennedy lungomare, ha aperto il cancello del suo giardino per dare la possibilità ad un gruppo di manifestanti di scampare al pestaggio di massa messo in opera dalle forze dell'ordine.

La ringrazio di tutto cuore anche perché in mezzo a quelle persone trattate come teppisti c'era anche mio figlio il cui unico bagaglio era composto da un marsupio con i documenti e i soldi e una bottiglietta d'acqua minerale distribuita quando siamo scesi dai pullman a Nervi. Bottiglietta che è stata di nuovo riempita per strada con l'acqua che sgorgava preziosa da due tubi di gomma che i proprietari, gentilissimi ed umani, hanno fatto sgorgare dal muro della loro bellissima villa.

Ringrazio di tutto cuore anche loro.

Peccato che troppe persone pulite e indifese e una città così accogliente non siano state protette da chi ne dovrebbe aver avuto l'incarico.

Paola O.

### L'OCCASIONE

#### CHE ABBIAMO PERSO

Vorrei contribuire a fare capire il più possibile che la maggior parte di quanti hanno partecipato ai cortei durante i giorni del G8 sono persone pacifiche e che sono un mondo diverso dai teppisti. Essi sono usciti sconfitti da quanto è accaduto. Chi non era lì fra di loro, quei giorni, o chi ha solo visto la tv non sa neppure che esistono. Persone meravigliose che danzavano, suonavano per le strade, che alzavano le loro mani dipinte di bianco al cielo o che improvvisavano scene del living

theatre, giovani e meno giovani di tutte le culture dal grande cuore e con un animo puro, con un sorriso disarmantesono venute a portare, con sacrificio personale, il loro prezioso contributo alla civiltà e alla democrazia. Sono stati soverchiati da hooligans, spazzati via da individui inqualificabili. Solo questi ultimi avete visto, se non eravate anche voi a Genova tra la gente. Ma un'altra occasione per ascoltarli, noi genovesi, forse non l'avremo più. L'opportunità per noi di farci ispirare da loro l'abbiamo, questa volta, persa.

Marco Canepa

## PAGINA 20



**L'AMAREZZA  
DEL SINDACO**

**V**orrei poter esprimere un grazie al sindaco, perché durante queste terribili giornate ha saputo affrontare con grande senso di responsabilità una situazione molto difficile. Innanzitutto, perché ha cercato il dialogo con i rappresentanti del GSF e si è dimostrato disponibile ad accogliere le loro richieste proprio per creare le condizioni per realizzare una manifestazione pacifica, poi perché nel pomeriggio di venerdì, quando la tensione era al massimo, è riuscito a convincere i manifestanti presenti in piazza Dante a ritirarsi

per non aggravare la situazione e consentire alle forze dell'ordine di impegnarsi nei punti caldi della città. Inoltre, per primo, ha proposto al governo di realizzare un'apposita legge di risarcimento e poi, sempre per primo, ha parlato di responsabilità in prima persona, cosa che nessun altro ha fatto. Nell'intervista al Secolo XIX si legge tutta l'amarezza di noi genovesi per i danni fisici e morali subiti anche da chi non è stato direttamente coinvolto ed è la prima volta che penso a Pericu come al nostro sindaco e non ad un estraneo.

**Maria Costa**

